

E-Gov. Parte da Perugia il roadshow promosso da **Confindustria digitale** e dal Team guidato da Piacentini

Pagamenti digitali avanguardia della Pa 4.0

GLI EFFETTI

Le inefficienze pubbliche costano 30 miliardi di euro. Migliorano comunque alcuni dati, come i pagamenti al pubblico (+342%)

Andrea Biondi

Diego Piacentini, commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale va dritto al punto: «All'interno della pubblica amministrazione bisogna semplificare i processi e la digitalizzazione è un modo per farlo».

Digitalizzazione e semplificazione. Un binomio emerso con chiarezza ieri a Perugia durante la prima tappa del roadshow nazionale "Sistema Paese 4.0". L'appuntamento è stato promosso dal Team per la trasformazione digitale e da Confindustria Digitale ed è il primo di una serie di momenti per evidenziare le possibilità che la digitalizzazione della Pa offre, ma anche il rovescio della medaglia, se queste possibilità diventassero occasioni mancate. Rischio, quest'ulti-

mo, non da poco in un paese in cui l'inefficienza del sistema pubblico rappresenta una zavorra da quasi 30 miliardi: due punti di Pil. Serve una terapia d'urto, uno «switch off, ovvero lo spegnimento dei vecchi metodi e la revisione dei processi, mettendo la leadership di fronte al problema», secondo **Elio Catania**, presidente di **Confindustria Digitale**. «Abbiamo bisogno di shock forti - ha aggiunto Catania - per dare una scossa non solo agli imprenditori, ma anche alla Pa».

L'idea alla base del roadshow, ha spiegato Enrico Cereda, presidente dello Steering Committee piattaforme digitali per la Pa di Confindustria digitale, «è di portare le grandi piattaforme digitali nazionali sul territorio, facendone conoscere i benefici che dalla loro applicazione possono derivare allo sviluppo e alla crescita». La partenza dall'Umbria, ha detto dal canto suo il presidente di Confindustria Umbria, Antonio Alunni, «perché siamo stati i primi in Italia a costituire il Digital innovation hub».

Comunque «siamo all'inizio. C'è tantissimo da fare», ha aggiunto Piacentini, portando però all'attenzione i progetti esistenti e rilanciati dal Team che guida, fra cui "PagoPA" (il sistema di pagamenti elettronici centralizzato); Spid (unica identità digitale per accedere ai servizi online della Pa); Anpr (l'anagrafe nazionale al posto delle quasi 8 mila anagrafi dei comuni). «A novembre 2015 - ha sottolineato Piacentini - le transazioni con PagoPA erano 93 mila, nel novembre 2017 sono 4,38 milioni». Nel Lazio un terzo delle transazioni e la crescita è del 342% annuo, «ma non saremo contenti fino a quando non vedremo 100 milioni di transazioni». Per quanto riguarda l'anagrafe nazionale (22 i Comuni subentrati e 874 quelli in "presubentro", «nell'ottobre 2016 in Anpr erano registrate solo 17 mila persone, nel novembre 2017 sono 476 mila, mentre al 10 dicembre 2017 sono attese oltre 1 milione». Crescita, infine, nello Spid: 200 mila a ottobre 2016 e 1,87 milioni oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'avanzamento del digitale

PagoPA

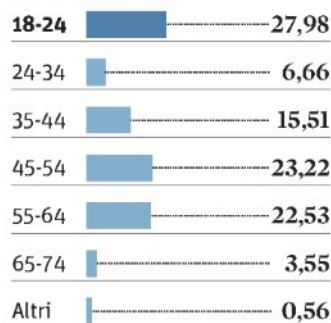
Le transazioni per regione. In %

Lazio	33,10
Lombardia	16,16
Veneto	13,02
Piemonte	8,82
Sicilia	5,65
Liguria	5,40
Emilia Romagna	5,00
Campania	4,69
Puglia	2,14
Toscana	1,55
Calabria	1,29
Marche	1,06
Sardegna	0,80
Umbria	0,37
Friuli Venezia Giulia	0,35
Altri	0,61

L'IDENTITÀ 2.0

Identità digitali (Spid) in Italia. %

PER FASCE D'ETÀ



PER GENERE



Fonte: Team per la trasformazione digitale

